

La prospettiva regionale fa bene ai pazienti e ai comuni

Confederazione e cantoni svolgono ruoli primari in relazione all'assistenza sanitaria. E i comuni? Appare sempre più chiaro che debbano impegnarsi maggiormente per l'integrazione e il coordinamento in ambito sanitario.

Gli onori portan dolori: dal 2008, nel Cantone di Argovia, la responsabilità delle cure ambulatoriali e stazionarie a lungo termine compete ai comuni. Nell'Oberfreiamt, un distretto di 19 comuni, 36 000 abitanti e un ospedale, si è presto compreso come il crescente onere finanziario gravante sui comuni rendesse necessario un maggiore coordinamento in ambito regionale. Il primo «Altersforum», un consesso di tutti i partner importanti in relazione all'età anziana, si è tenuto già nel 2009. Nel marzo 2016 gli ha fatto seguito il passo successivo: il progetto «Gesundes Freiamt» (distretto sano), un modello di assistenza regionale e orientato alla popolazione. Nel gennaio 2018, i suoi responsabili hanno approvato il piano delle misure 2018-2020.

I comuni si attivano

Il «Gesundes Freiamt» evidenzia come numerosi comuni abbiano riconosciuto il segno dei tempi: invece di prendere l'aumento dei costi delle cure a lungo termine e il calo del numero degli studi medici come un evento dettato dal destino, si attivano. Questo si può verificare in diversi modi. La città di Wil (SG) ha riunito la sua offerta di assistenza a lungo termine in una società anonima di pubblica utilità e pianifica in maniera unitaria. Meisterschwanden (AG) sostiene la realizzazione di uno studio per sei medici mediante un credito vantaggioso. Il «Réseau santé et social de la Gruyère» (FR), supportato dai comuni della regione, aiuta le persone bisognose di cure in ogni situazione della vita.

Connessione e interdisciplinarietà

D'altro canto, il «Gesundes Freiamt» mostra come i comuni possano agire in veste di consorzio e connettersi in rete con i partner dell'assistenza sanitaria locali e regionali, quali i medici, le farmacie, l'ospedale (se presente), Pro Senectute e altri ancora. Questo genere di regioni sanitarie o di assistenza si stanno sviluppando in tutta la Svizzera. In sono esempi Xunds Grauholz, Healthy Em-

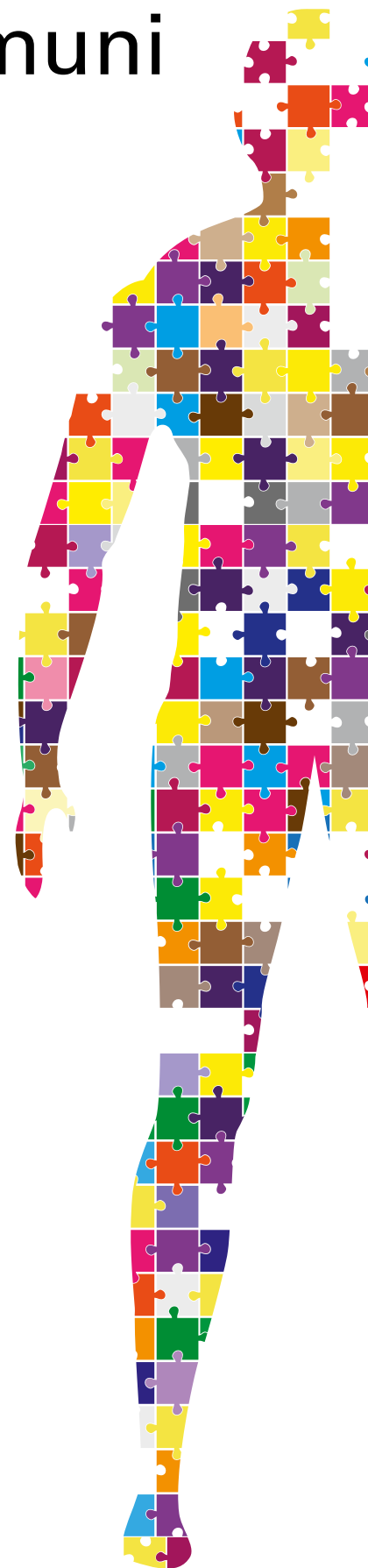
mental, Gesundes Laufental. Il cantone di Vaud è suddiviso in quattro «Réseau de Santé». Un aspetto importante è che non esiste alcuna soluzione standard per la costituzione di queste regioni sanitarie: piuttosto, occorre tener conto delle prerogative e delle esigenze regionali.

Intenzioni chiare

In terzo luogo, numerosi comuni riconoscono che la medicina, le cure, la socialità e gli aspetti giuridici e finanziari tendono sempre più a fondersi. E questo perché il più importante gruppo di pazienti del futuro – anziani (avanzati), malati cronici e affetti da patologie multiple – oltre alle necessità mediche e curative presenta solitamente anche esigenze di carattere giuridico (capacità di giudicare) e finanziarie (prestazioni complementari, assegni per grandi invalidi). In quest'ambito, i comuni possono contribuire a coordinare e moderare la collaborazione tra gli interessati. E possono anche rafforzare le strutture informali, ad esempio attraverso il sostegno di vicinato e il volontariato, oppure stimolando la popolazione a una (maggiore) responsabilizzazione.

Primi risultati del progetto di ricerca

Nel settembre 2107, il Forum svizzero delle cure integrate (fmc) ha dato avvio a un progetto di ricerca sui futuri ruoli di Confederazione, cantoni e comuni nell'ambito dell'assistenza sanitaria integrata, i cui risultati saranno presentati il 13 giugno in occasione del simposio annuale dell'fmc. Già ora appare che, secondo l'opinione degli intervistati, tra cinque anni l'importanza della mano pubblica nell'assistenza sanitaria integrata sarà maggiore rispetto a oggi. L'aumento maggiore di questa importanza è da attendersi nei comuni. Comuni che pure ne sono consapevoli, e stimano che tra cinque anni si vedranno nettamente più impegnati per una migliore integrazione e un miglior coordinamento dei partner dell'assistenza sanitaria. I comuni hanno tutte le carte per fungere da motori dell'innovazione: possono mostrare e contribuire a che – senza alcuna



perdita di qualità – i medici possano essere sgravati dall'intervento di esperti di cure, farmacie, offerenti di telemedicina, consorzi sanitari e altri.

Possono supportare delle strutture tese ad ampliare trattamenti e assistenza a domicilio.

Oppure possono

sono regolare l'integrazione e l'armonizzazione con altri offerenti di servizi medici e sociali nell'ambito di convenzioni di prestazioni con organizzazioni di cure. Con questo realizzano i presupposti volti a garantire la cure di base, a limitare il proprio carico finanziario e ad affermarsi nella concorrenza tra le regioni. L'Ufficio federale della sanità pubblica vede nelle regioni sanitarie come il «Gesundes Freiamt» un approccio molto promettente per l'assistenza sanitaria del futuro. E anche l'evidenza empirica evidenzia la prospettiva regionale come un fattore di successo.

Ora occorrono persone innovative, comunicative e capaci di consenso che compiano i primi passi. Coloro che sinora hanno indicato la strada sono caldamente invitati a condividere le loro esperienze.

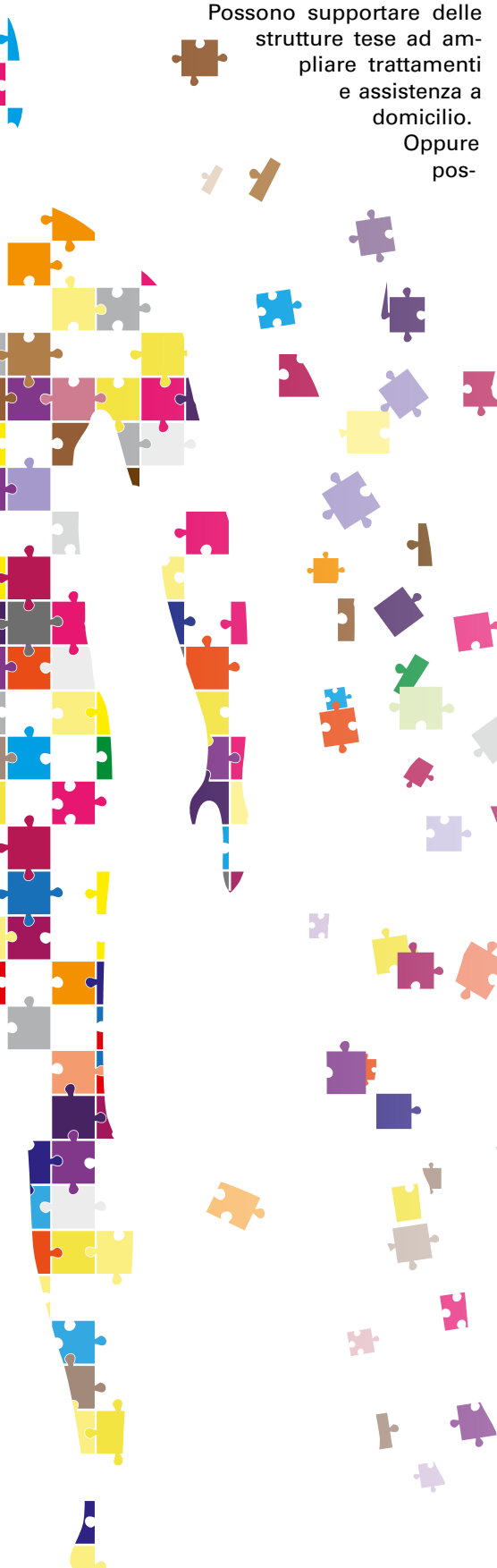
Urs Zanoni, MPH,

direttore generale del Forum svizzero delle cure integrate (fmc)

Traduzione: Waldo Morandi

Info:

Schusselé Fillietaz, S., Kohler, D., Berchtold, P. & Peytremann-Bridevaux, I. (2017). Soins intégrés en Suisse. Résultats de la 1^{re} enquête (2015-2016) (Obsan Dossier 57). Neuchâtel: Observatoire suisse de la santé. Zanoni U., Berchtold P. Integrierte Versorgung: Mehr oder weniger Staat? Schweiz. Ärztezeitung. 2018;99(15): 474-476. www.gesundes-freiamt.ch



Simposio nazionale delle cure integrate: sconto del 25% per i membri dell'ACS

Confederazione, cantoni e comuni sono sempre più importanti ai fini della migliore integrazione e coordinamento dell'assistenza sanitaria. Il 13 giugno 2018, presso il Kursaal di Berna, il Forum svizzero delle cure integrate (fmc) proporrà sul tema discussioni e prospettive sulla base dei risultati di un mandato di ricerca promosso dall'fmc lo scorso settembre.

I membri dell'ACS beneficiano di uno sconto del 25 per cento sulla quota di partecipazione. A tale scopo, basta cliccare «Anmeldung mit Rabattcode/Inscription avec code de réduction» e immettere il codice «Gemeinden-2018» oppure «Communes-2018». Programma e modalità di iscrizione figurano alla pagina www.fmc.ch.

Comuni e fornitori di servizi vogliono nuovi modelli

In occasione del Forum per la medicina di base dello scorso anno, l'Associazione dei comuni svizzeri (ACS), l'Unione delle città svizzere, l'associazione farmaceutica pharmaSuisse, Spitex Svizzera, l'associazione degli istituti sociali e di cura CURAVIVA Svizzera e mfe Medici di famiglia e dell'infanzia Svizzera hanno consegnato al ministro della sanità Alain Berset una risoluzione comune. In essa, le associazioni chiedono alla politica le condizioni quadro necessarie per l'attuazione di nuovi modelli, affinché sia possibile far fronte alle molteplici sfide connesse alle cure mediche. Andrebbero in particolare eliminati tutti gli effetti disincentivanti che ostacolano l'applicazione di modelli integrati.

Comuni, città e fornitori di servizi intendono assieme portare avanti i modelli

di assistenza sanitaria integrata. È previsto il lancio e l'ulteriore sviluppo di cinque progetti pilota in diverse regioni di assistenza, come pure il promovimento dell'adozione dei modelli di cure di maggior successo in altre regioni. Il gruppo di lavoro istituito dall'ACS si è dedicato alla cooperazione interdisciplinare, al suo promovimento e anche alla sua migliore rappresentazione tariffaria. Al centro delle attività attuali vi sono la raccolta e la divulgazione di modelli di good practice e, rispettivamente, la definizione dei fattori di successo dei nuovi modelli di cure, che il gruppo di lavoro proporrà al prossimo Forum per la medicina di base con il consigliere federale Berset nell'agosto 2018.

I modelli integrati pongono la persona al centro.

Foto: Shutterstock